

Lo psicologo Scaparro spiega come l'eccesso di impegni possa scatenare la violenza



Una fase di Sampdoria-Napoli: Alemoa ha qualcosa da dire al massaggiatore genovese

# Troppo calcio nelle gambe I giocatori fanno tilt

Gli ultimi fotogrammi li abbiamo ancora sotto gli occhi. Dalle tribune piovono sassi, bottiglie, lattine: qualsiasi cosa possa far male. In campo, se è possibile, ancora peggio: entrate da codice penale, schiaffi, pugni, rincorse, proteste isteriche anche di chi porta la fascia da capitano. Si possono sovrapporre le partite, che tanto non cambiano niente.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Sampdoria-Napoli o Roma-Fiorentina? Viali o Giannini? Di Chiara o Tempestilli? Scene penose, avvii, imbarazzanti perfino da giudicare. Perché bisogna ripetere sempre le stesse cose, gli stessi sdegni, gli stessi appelli al buon senso. È un anno brutto, dal punto di vista della violenza, quello che ci ha scosso alle spalle e adesso, neppure tanto velatamente, stiamo tirando tutti un sospiro di sollievo. «Basta, finalmente finisce questa stagione maledetta», era l'inizio della cronaca di Fiorentina-Roma sulla «Gazzetta dello sport».

Stagione maledetta, già. Ma le cose stanno proprio così? Si tratta, cioè, solo di una stagio-

ne particolarmente «sfortunata», segnata da una serie di coincidenze negative? Possibile che questo delitto collettivo, dei giocatori in campo, della folla in tribuna, sia in fondo solo frutto del caso? Qualcuno la pensa diversamente e comincia a fare qualche considerazione che non si ferma al solito pistolotto sui «germi della follia» che la società trasmette al mondo del calcio. C'è un dato inequivocabile e lampante: mai come quest'anno la stagione calcistica è stata densa di impegni. Un calendario, tra coppe, campionato e nazionale, quasi da delirio. Una overdose di pallone che però è solo un anticipo rispetto a quella che ci attende l'anno prossimo.

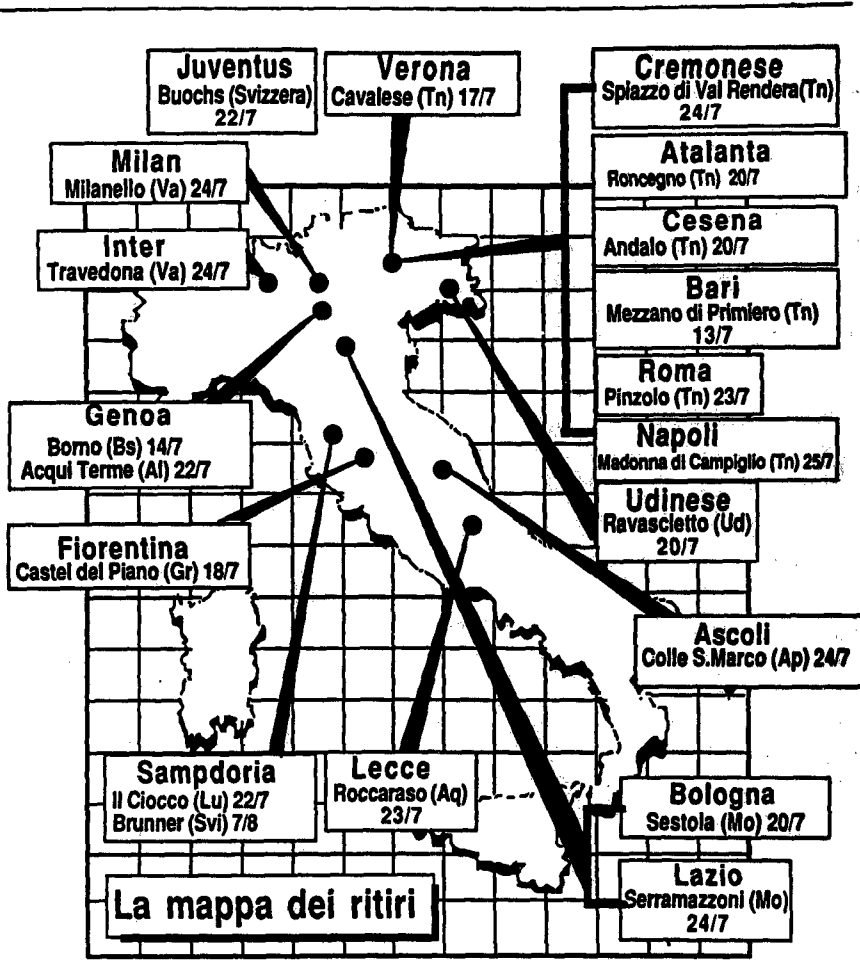
Già a metà luglio qualche squadra riprende l'attività con i primi ritiri. Poi in agosto via alla sarabanda: amichevoli, campionato, Coppa Italia. Quindi le coppe europee dove, mai come questa volta, abbiamo così tante squadre. Un'altalena incredibile (domenica-mercoledì-domenica) mai sperimentata prima. Infine i mondiali, un appuntamento atteso come non mai visto che tra l'altro il paese organizzatore è proprio l'Italia. Ebbene, non è esagerato, un programma del genere? Non è possibile che produca, nella testa dei giocatori, un sovraccarico nervoso deleterio? Che insomma, a causa dell'eccessivo stress, molti non siano più in grado di mantenere il controllo dei propri nervi?

«Il fenomeno è assai preoccupante», sottolinea Fulvio Scaparro, docente di psicologia all'Università Statale di Milano. «Lo abbiamo visto proprio in queste ultime partite, dove alcuni giocatori si sono resi protagonisti di aggressioni assurde e di scene deprimenti. Il problema è semplice:

il livello di soglia è stato superato. A parte il problema della resistenza fisica, c'è anche un problema di resistenza mentale, di limite nervoso che non può essere sottovalutato. Infatti, in questi episodi, sono stati coinvolti anche alcuni giocatori, come Viali, che di solito mantengono un comportamento corretto. Niente, anche lui è stato in tilt, ha perso completamente il controllo. Con ciò non voglio giustificarlo, ma capire il problema. Capire perché questi calciatori ricordano quei cavalli che, superato il limite di resistenza, «rompono» e perdono il passo. Anche i giocatori si vede che non ce la fanno più. Diventano nervosi, insopportabili, protestano con tutti elettrizzanti ancor di più i tifosi».

Colpa dei giocatori, allora? «No, o solo in parte. Loro dovrebbero capire che, oltre a un certo punto, non si può tirare la corda. Coppe, coppette, esibizioni, partite sinceramente inutili. Certo, avranno anche un tornaconto economico, però in certi casi devono imparare a dire basta. Questo è un discorso che vale per qualsiasi lavoratore, ma qui sorge anche un problema di coinvolgimento della folla, che è già eccitata da sola. E che se poi vede i loro idoli trasgredire le regole, si sente ancor più autorizzata a commettere violenze. Molto più colpevoli dei giocatori, sono i dirigenti, quelli che dovrebbero governare l'azienda calcio. Inutile recriminare, perché sono i primi responsabili di questo stato di cose. Questa corsa al gigantismo folle l'hanno voluta loro».

Rimedi? È un discorso lungo che coinvolge anche i giornali e tutti gli addetti. Tanto per cominciare la scuola dovrebbe cominciare a occuparsi di educazione sportiva, un settore dove è assolutamente assente. Poi i dirigenti sportivi dovrebbero smetterla di lavarsi le mani e iniziare un'adeguata opera di prevenzione. Ogni iniziativa, invece, è affidata esclusivamente alle forze dell'ordine, ai prefetti. Quello di Perugia, per esempio, aveva perfettamente ragione a preoccuparsi.



**TUTTE LE SQUADRE SULLA SCENA D'EUROPA**

NAZIONE	COPPA CAMPIONI	COPPA COPPE	COPPA UEFA
ALBANIA	17 Neniari	Dinamo Tirana	1: Apollonia Fier
AUSTRIA	Tirol Innsbruck	Admira Wacker	3: Austria V. Rapid, Vienna
BELGIO	Malines	Anderlecht	3: Liegi, Brugge, Anversa
BULGARIA	Sredets	Tch. Bourgas	1: Vitochka Sofia
CECOSLOVACCHIA	Sparta Praga	Slavia Praga	2: Banik e Pl. Nitra o Dukla
CIPRO	Omonia Nicosia	Ael Limassol	1: Apollon Limassol
DANIMARCA	Broendby	Ikast	1: Naestved
IRLANDA	Derry City	Cork City	1: Dundalk
FINLANDIA	HJK Helsinki	Haka Valkeakoski	2: Kuusysi Lahti, Rovaniemi
FRANCIA	Cl. Marsiglia	Monaco	2 o 3: Paris SG, Sochaux, Auxerre?
GALLESI	Swansea	Swansea	—
GERMANIA EST	Din. Dresda	Din. Berlino	2: Hansa Rostock, K.M. Stadt
GERMANIA OVEST	Bayern	Borussia Dortmund	4: Colonia, Amburgo, Stoccarda, Werder
GRECIA	AEK Atene	Panathinaikos	2: Olympiakos e Iraklis
INGHILTERRA	—	—	—
IRLANDA NORD	Linfield	Ballymena Utd.	1: Glentoran Belfast
ISLANDIA	Fram Reykjavik	Valur Reykjavik	1: IA Akranes
ITALIA	Milan e Inter	Sampdoria	4: Napoli, Juve, Atalanta, Fiorentina
JUGOSLAVIA	Vojvodina	Partizan	2 o 3: Stella Rossa, Red. Din. Zagabria?
LUSSEMBURGO	Spora	Union Luxembourg	1: Jeunesse Esch
MALTA	Silema Wan.	Hamrun Spartans	1: La Valletta
NORVEGIA	Rosenborg	Brann Bergen	1: Lillestrom
OLANDA	Psv Eindhoven	Groningen	3: Ajax, Twente, Feyenoord
POLONIA	Ruch Chorzow	Legia Varsavia	2: GKS Katowice, Gornik Zabrze
PORTOGALLO	Benfica	Belenenses	3: Porto, Boavista, Sporting
ROMANIA	Steaua	Din. Bucarest	2: Victoria, Flacara Moreni
SCOZIA	Rangers	Celtic Glasgow	3: Aberdeen, Dundee United, Hibernian
SPAGNA	Real Madrid	Barcelona e Valladolid	3: Valencia, Atl. Madrid, Saragozza
SVEZIA	Malmoe	IFK Norrkoping	2: Djurgardens, IFK Goteborg
SVIZZERA	Lucerna	Grasshoppers	2: Sion, Wettingen
TURCHIA	Fenerbache	Besiktas	1: Galatasaray
UNGHERIA	Honved	Ferencvaros	2: MTK-VM Budapest, Videoton
URSS	Dnipro	Torpedo Mosca	4: D. Kiev, Spartak M., Jaikuiris V., Zenith L.
TOTALE	32	33	64

● Francia e Jugoslavia si contendono un posto in Coppa Uefa. ● Sorreggio Auxerre-Dinamo Zagabria il 9 e 23 agosto. ● Il Galles non ha il campionato di prima divisione. Le squadre inglesi restano sospese dalle coppe europee.

## Vince l'Argentina, Uruguay battuta dall'Ecuador Lazaroni nel mirino dei contestatori di Bahia



Geovani e Rivas durante Brasile-Venezuela

SAN PAOLO. Gol a raffica e contestazioni dei tifosi. Sono questi gli elementi che hanno caratterizzato l'avvio della «Coppa America» a Bahia. I tifosi bahiani hanno fischiato a lungo i gialloverdi, bruciando sugli spalti anche la bandiera del Brasile.

Nel mirino della contestazione il tecnico della «Selecao» Sebastiao Lazaroni: i sostenitori del Bahia non perdonano al tecnico di aver

lasciato fuori «rosa» il centravanti di casa, Charles. In un primo momento Lazaroni non lo aveva incluso tra i 24 convocati per chiamarlo d'urgenza subito dopo. Poi il colpo di scena che ha scatenato l'ira dei bahiani: in base al regolamento del torneo Sebastiao Lazaroni ha dovuto ridurre a 20 la «rosa». E il nome di Charles è stato cancellato.

Ieri, intanto, si sono svolte altre due partite, tutte e due

### Si parte il 13 settembre

Primo turno: 13 e 27 settembre  
Secondo turno: 18 ottobre e 1 novembre  
Terzo turno (solo coppa Uefa): 22 novembre e 6 dicembre  
Quarti di finale: 1 e 31 marzo 1990  
Semifinali: 11 e 25 aprile  
Finale Coppa Uefa: 9 e 23 maggio  
Finale Coppa Coppe: 16 maggio  
Finale Coppa Campioni: 30 maggio

Sulle date delle finali delle Coppe europee esiste però ancora un dubbio: la Federazione italiana ha chiesto infatti di anticipare le partite perché troppo vicine all'8 giugno, data di inizio dei Mondiali '90.

### Anche 6 italiane teste di serie

Le teste di serie nelle tre Coppe europee sono complessivamente trentadue, così suddivise: 12 in Coppa Campioni, 4 in coppa Coppe, 16 in Coppa Uefa. Ecco l'elenco:

**Coppa dei Campioni:** Tirol Innsbruck (Austria), Malines (Belgio), Sredets Sofia (Bulgaria), Olympique Marsiglia (Francia), Dinamo Dresda (Germania est), Bayern Monaco (Germania ovest), Milan e Inter (Italia), Psv Eindhoven (Olanda), Benfica (Portogallo), Steaua Bucarest (Romania), Real Madrid (Spagna).

**Coppa delle Coppe:** Anderlecht (Belgio), Panathinaikos (Grecia), Sampdoria (Italia), Barcellona (Spagna).

**Coppa Uefa:** Rapid Vienna (Austria), Bruges (Belgio), Colonia, Stoccarda, Werder Brema (Germania ovest), Napoli, Juventus, Atalanta (Italia), Ajax (Olanda), Porto (Portogallo), Dundee (Scozia), Videoton (Ungheria), Dukla Praga (Cecoslovacchia), Dinamo Kiev (Urss), Saragozza (Spagna), Ilk Goteborg (Svezia).

### Così nell'ultima stagione

Questi i risultati delle squadre italiane nell'ultima edizione di Coppe:

**Milan:** vincitore Coppa Campioni (finale Milan-Steaua Bucarest 4-0)

**Napoli:** vincitore Coppa Uefa (finale Napoli-Stoccarda 2-1 e 3-1)

**Sampdoria:** finalista in Coppa Coppe (Barcellona-Samp 2-0)

**Juventus:** eliminata nei quarti di finale di Coppa Uefa (Juve-Napoli 2-0 e 0-3)

**Inter:** eliminata negli ottavi di finale di Coppa Uefa (Bayern-Inter 0-2 e 3-1)

**Roma:** eliminata negli ottavi di Coppa Uefa (Dinamo Dresda-Roma 2-0 e 2-0)

## Il 12 luglio a Ginevra il sorteggio per i tornei europei Nella partita delle Coppe l'Italia cala il «settebello»

La stagione delle coppe europee, che nell'ultima edizione ci ha portato i due trofei più ambiti (Campioni e Uefa con Milan e Napoli), si riapre fin dal 12 luglio col sorteggio di Ginevra che dovrà definire gli accoppiamenti del primo turno. L'Italia si presenta all'appuntamento con una formazione massiccia e apparentemente più che mai competitiva. Nessuna'altra nazione presenta sette squadre come l'Italia.



Foto ricordo del Milan trionfatore a Barcellona

### FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Per una volta, guarderemo tutti dall'alto in basso: l'insolito evento capiterà il 12 luglio a Ginevra col sorteggio del primo turno delle coppe europee. Con le sue sette squadre l'Italia è la nazione che si presenta alle rassegne continentali in maniera più massiccia: è il risultato che consegue all'ultima, strepitosa «campagna» d'Europa che ci ha permesso di conquistare due trofei con Milan e Napoli e di sfiorare un terzo con la Sampdoria. Dietro ai nostri decorati club stanno Germania ovest, Uss e Spagna, con 6 squadre ciascuna. A quota 5 troviamo invece Austria, Belgio, Francia o Jugoslavia (in base al turno preliminare di Uefa fra Auxerre e Dinamo Zagabria, in agosto), Olanda, Portogallo e Scozia. Il Galles è il meno rappresentato (una sola formazione, lo Swansea, in Coppa Coppe); l'Inghilterra è ancora sospesa dalle competizioni europee per squadre di club.

Dopo quattro anni riavremo due formazioni italiane in gara per il più prestigioso dei trofei: in Coppa Campioni, Milan (detentore) e Inter rappresentano fra l'altro un'accoppiata di sicura garanzia. Senza altro meglio di quanto potessero offrire, nell'85, Verona e Juventus. Rossoneri e nerazzurri sono stati inclusi tra le dodici teste di serie, che vengono definite tenendo conto di chi ha raggiunto le semifinali (in una delle tre coppe) negli ultimi cinque anni. I loro avversari più pericolosi saranno Psv Eindhoven, Bayern, Real Madrid, Malines, Benfica e l'Olympique Marsiglia che il presidente Tapie, in cerca di grandeur, sta rafforzando a dovere. Scongiurato uno scontro diretto immediato e pure l'ipotesi di un derby che a San Siro nessuno si augura prima almeno delle semifinali, gli avversari da evitare decisamente sono i danesi del Broendby (anche in versione castigata, cioè senza più Laudrup jr. passato al Bayer Uerdingen), i sovietici del Dnipro e gli svedesi del Malmoe. Sempre temibili pure gli scozzesi del Rangers Glasgow. Più malleabile sulla carta la

rappresentante della Jugoslavia, rispetto alla Stella Rossa che nell'ultima edizione fece palme non poco il Milan: la Vojvodina non è molto accreditata come pure i polacchi del Ruch Chorzow. Più difficile con Sparta Praga e, forse, Aek Atene. Augurabili invece Nettori, Omonia, Spora, Fram e Silema: cinque dignitosi materassi che garantiscono altrettanti allenamenti.

In Coppa Coppe anche quest'anno il lotto delle concorrenti non è agguerritissimo e la Samp ha anche il vantaggio di essere inclusa fra le quattro teste di serie. Squadra da battere sarà ancora una volta il Barcellona di Cruiff con cui i blucerchiati hanno una rivincita in sospeso. Difficile anche con Anderlecht, Borussia Dortmund e Celtic. Per il resto è il festival degli sconosciuti: Bourgas, Cork City, Ikast, Brann Bergen. Forse, ci sarà da ridere più che da divertirsi.

Meno agevole il compito delle nostre squadre in Uefa, sedici le teste di serie, fra cui appunto Juve, Napoli e Atalanta (unica esclusa la Fiorentina), ma uno stuolo di «mine vaganti» che fin dal primo turno potrebbero creare grattacapi di ogni sorta. A cominciare dalla già citata Stella Rossa di Slojivovic, per continuare con Atletico Madrid, Paris S.G., Twente, Feyenoord, Amberg e Sporting Lisbona. In cima ai pronostici: Ajax, Porto, Werder Brema e Colonia, Dinamo Kiev e Ilk Goteborg. Ma le nostre non dovrebbero far da comparse: se i risultati recenti fan testo, il nostro feeling con l'Europa segna «bello stabile».